

Individuazione di alberi e formazioni vegetali per l'inserimento nel registro dei boschi da seme
Scheda di rilevamento

FVM N. _____ Nome *Selva dell'Abbadia di Fiastra* Pianta singola Gruppo o Filare Bosco

Specie (primaria) Nome comune Cerro _____ Nome scientifico *Quercus cerris* L. _____

Informazioni generali su localizzazione e parametri stazionali		
N.	Variabile	Descrizione
1	Uso del suolo	Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (CLC 3.1.1.2)
2	Provincia	Macerata (MC)
3	Comune	Fiastra
4	Latitudine	4786238 N (Monte Mario/Italia zona 2) 4786226 N (WGS84-UTM33N)
5	Longitudine	2391307 E (Gauss-Boaga) 371302 E (WGS84-UTM33N)
6	Località	La Selva (fra C. del Custode e C. Bandini)
7	Specie idonea/e alla raccolta	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <i>Quercus cerris, Acer obtusatum, (Carpinus betulus, C. orientalis, Quercus petraeae)</i>
8	Superficie del popolamento (ha)	139,73 ha
9	Proprietà	<input type="checkbox"/> Demanio ○ Statale ○ Militare ○ Regionale <input type="checkbox"/> Provinciale _____ <input type="checkbox"/> Comunale _____ <input checked="" type="checkbox"/> Privata Fondazione Bandini _____ <input type="checkbox"/> Collettiva _____
10	Confini	Strada Provinciale n.1 Mogliano-Abbadia di Fiastra; Fosso dell'Inferno.
11	Accesso	✓ Strada Provinciale n.1 Mogliano-Abbadia di Fiastra ✓ Sentieristica interna
12	Agibilità	<input type="checkbox"/> Difficoltosa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Buona
13	Quota	<input type="checkbox"/> Minima <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Massima 230 m slm
14	Esposizione	<input type="checkbox"/> N <input checked="" type="checkbox"/> NW <input type="checkbox"/> W <input type="checkbox"/> SW <input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> SE <input type="checkbox"/> E <input type="checkbox"/> NE
15	Pendenza	<input type="checkbox"/> Minima <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Massima ----- 10% -----
16	Substrato	Detriti, alluvioni terrazzate, fluviolacustri e fluvioglaciali (Pleistocene) Detriti, depositi alluvionali e fluviolacustri, spiagge attuali (Olocene)
17	Suolo	Depositi pelitici di argille marnose e marno-siltose fittamente stratificate con locali sedimenti sabbioso-argillosi

18	<p>Tipo forestale</p>	<p>Nella Carta Regionale dei tipi forestali le cenosi presenti sono prevalentemente classificate nella categoria degli Cerrete (CE) (tipo <i>Cerreta mesoxerofila</i>, sottotipo <i>termofilo-costiero</i>). Una piccola porzione esposta a SE è classificata come Lecceta (LE) (tipo <i>Lecceta mesoxerofila a carpino nero</i>, sottotipo <i>termofilo costiero</i>).</p> <p>Sono presenti lungo i fossi e il torrente Fiastra lembi di Formazioni Ripariali (FR) (Tipo <i>Pioppeto-Saliceto Ripario</i>)</p> <p>Il piano di Gestione del SIC Selva di Fiastra (2016) individua nel medesimo territorio tre habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i> (55,67 ha); • 92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> (72,93 ha); • 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile (11,13 ha). <p>Sono inoltre stati individuati lembi ridottissimi di 92L0 Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>).</p>
Informazioni specifiche sul Materiale di Base		
Variabile		Descrizione
19	<p>Tipo di formazione</p>	<p><input type="checkbox"/> Pianta isolata <input type="checkbox"/> Filare <input type="checkbox"/> Gruppo <input type="checkbox"/> Siepe <input type="checkbox"/> Arbusteto <input checked="" type="checkbox"/> Bosco</p>
20	<p>Origine del materiale</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Autoctona <input type="checkbox"/> Non autoctona <input type="checkbox"/> Indigena <input type="checkbox"/> Non indigena <input type="checkbox"/> Sconosciuta</p>
21	<p>Provenienza</p>	
22	<p>Tipo di materiale di base</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Pianta isolata <input type="checkbox"/> Filare <input checked="" type="checkbox"/> Gruppo</p>
23	<p>Categoria commerciale d'iscrizione</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Identificato alla fonte <input type="checkbox"/> Selezionato <input type="checkbox"/> Qualificato <input type="checkbox"/> Controllato</p>
24	<p>Numero di piante/ettaro</p>	<p>In media 1621 individui/ha (bilanciato rapporto tra monocormici e pollicormici). Il numero di ceppaie è di circa 700/ha e il numero medio di polloni vivi per ceppaia è di 3,3.</p>
25	<p>Volume medio/ettaro</p>	<p>Il volume dendrometrico totale varia fra 300 e 350 m³/ha.</p>
26	<p>Diametro (x alberi singoli) Diametro medio (x boschi)</p>	<p>La moda dei diametri della popolazione di cerro è di circa 28-34 cm (Diametro max 47 cm). La moda dei diametri della componente restante a latifoglie è inferiore a 9 cm.</p>
27	<p>Forma di governo</p>	<p>Le cerrete sono caratterizzate da una struttura biplana (fustaia sopra ceduo o ceduo composto) con un piano dominante (cerro) di prevalente origine gamica e piano dominato (carpino bianco e orniello) di prevalente origine agamica. Le leccete sono fustaie di probabile</p>

		origine antropica vista la distribuzione spaziale spesso molto regolare ed alcuni riferimenti bibliografici. I boschi ripariali sono in prevalenza fustaie irregolari.
28	Tipo di trattamento	Le cerrete sono boschi cedui matricinati (o composti) abbandonati da alcuni decenni. Il piano di gestione (in preparazione da oltre un decennio) non prevede per i boschi interventi selvicolturali estensivi, ma solo interventi di restauro e valorizzazione botanico-vegetazionale
29	Età misurata o stimata	L'età massima stimata del piano dominante (cerro) è ampiamente superiore ai 100 anni. Quella del piano dominato intorno ai 30-40 anni. Un'indagine dendrocronologica sul cerro potrebbe accertare con precisione sia l'età cambiale degli individui arborei sia la forma di governo (il ceduo composto è costituito nel piano dominante da una fustaia disetanea).
30	Situazione evolutiva-culturale	La Selva ad eccezione delle aree a forte impronta antropogena (impianti di conifere varie lungo sentieri e margini del bosco e anche di leccio in alcune aree ad esposizione meridionali) è costituita da cerrete in avanzato abbandono culturale. Tale scelta dettata da fattori socioeconomici ha trovato continuità con l'istituzione della Riserva Naturale che ha vietato la ceduzione o altri interventi selvicolturali estensivi. Tale abbandono oggi sta determinando anche nelle aree più interessanti della cerreta delle dinamiche ecologiche regressive che impongono riflessioni in tempi brevi. La struttura delle cenosi è molto omogenea e l'eccessiva chiusura del piano dominante, costituito soprattutto dal cerro, sta minacciando la sopravvivenza del carpino bianco, una specie con una moderata tolleranza dell'ombra, ma che necessita ora di maggiore disponibilità di luce. Sotto copertura, in seguito al riscaldamento climatico si stanno determinando condizioni di scarsa illuminazione coniugate a siccità stagionale che hanno favorito l'invasione e l'eccessivo sviluppo di pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>) che raggiunge anche altezze superiori a 1.5 m. Tale presenza impedisce l'ingresso e l'insediamento di qualsiasi altra specie arborea, ed ha contribuito a ridurre nel corso degli ultimi 20 anni la biodiversità vegetale dell'area. In queste condizioni di abbandono ha trovato condizioni ideali il cinghiale che è presente con popolazioni eccessivamente numerose all'interno della Selva. L'eccessiva densità della cenosi in assenza di interventi colturali (diradamenti) determina una forte competizione arborea, la quale in sinergia con le modificate condizioni climatiche sembra essere la causa della rapida diffusione del fungo ascomicete <i>Blscognauxia mediterranea</i> , agente del cancro carbonoso e del deperimento delle querce. I sintomi sono molto evidenti e diffusi in diverse aree della cerreta ed in grado di determinare la morte di individui giovani e adulti. Lo stesso fungo è stato studiato nella

		Selva di Castelfidardo dove è attivo con una certa virulenza. Nel tempo l'aumento di necromassa potrebbe anche aumentare il rischio d'incendio globale della Selva, attualmente valutato di tipo medio-basso (per tipo di combustibile), ma di gravità elevata per la presenza diffusa di habitat forestali. La capacità di rinnovazione delle cerrete è al momento fortemente minata da una serie di fattori di disturbo sui quali sarebbe opportuno intervenire per ridurre gli impatti nei prossimi anni.
31	Danni alla FVM	<input type="checkbox"/> Assenti <input type="checkbox"/> Meteorici <input type="checkbox"/> Pascolo <input checked="" type="checkbox"/> Fauna selvatica <input type="checkbox"/> Incendio <input checked="" type="checkbox"/> Patogeni <input type="checkbox"/> Altro Alcune piante adulte dovrebbero essere abbattute per rischio caduta in prossimità dei sentieri.
32	Gestione pianificata	Sono disponibili ai fini della pianificazione/gestione: <ul style="list-style-type: none"> • Piano AIB della Riserva Naturale dell'Abbadia di Fiastra 2012-2016 (probabile aggiornamento disponibile)
33	Copertura	Uniformemente colma, senza significative radure o chiarie. Area basimetrica media 32 m ² /ha.
34	Distribuzione spaziale dei portaseme (<i>Quercus cerris</i>)	<input type="checkbox"/> casuale <input checked="" type="checkbox"/> a piccoli gruppi <input checked="" type="checkbox"/> a piede d'albero <input type="checkbox"/> Isolati
35	Stato fitosanitario	Chioma <input checked="" type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> soddisfacente <input type="checkbox"/> critico
		Fusto <input checked="" type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> soddisfacente <input type="checkbox"/> critico
		Radici <input checked="" type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> soddisfacente <input type="checkbox"/> critico
36	Vegetazione	<input type="checkbox"/> rigogliosa <input checked="" type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> discreta <input type="checkbox"/> stentata
37	Fenotipo	<input type="checkbox"/> Scadente <input type="checkbox"/> Discreto <input checked="" type="checkbox"/> Buono <input type="checkbox"/> Ottimo <input type="checkbox"/> Eccezionale per dimensioni
38	Rinnovazione gamica	<input type="checkbox"/> Diffusa <input type="checkbox"/> a gruppi
		<input checked="" type="checkbox"/> Assente <input type="checkbox"/> Scarsa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Abbondante
39	Fruttificazione	<input type="checkbox"/> Assente <input type="checkbox"/> Scarsa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Abbondante
40	Numero di individui portaseme	Numerosi quelli di cerro (vedi mappa individui monumentali)
41	Condizioni di raccolta	<input type="checkbox"/> Facili <input type="checkbox"/> Medie <input checked="" type="checkbox"/> Difficili
42	Giudizio complessivo	Il piano dominante di cerro non presenta problemi particolari. Il piano dominato di carpino bianco appare invece in stato di sofferenza per eccessiva e prolungata copertura. I problemi principali sono l'estensiva invasione del pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>) nel piano

		erbaceo-arbustivo e l'eccessiva densità delle popolazioni di cinghiali.
45	Note aggiuntive	Sarebbe opportuno predisporre interventi sperimentali su piccoli lotti per testare le pratiche più idonee per il controllo del pungitopo e l'ingresso di specie arboreo-arbustive che garantiscono nel tempo il mantenimento degli habitat. E' stato presentato alla Fondazione Bandini un documento specifico con alcune proposte sperimentali d'intervento per ridurre il disturbo e l'involuzione delle fitocenosi con relativa perdita di biodiversità e di funzionalità.

